ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pronipar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 9 GIUGNO 1883.

Ultimo corriere

Questioni ferroviarie.

Ieri mattina la Commissione pei valichi alpini, presenti i delegati della Provincia, del Municipio e della Camera di commercio, tenne la sua seconda riunione, sotto la presidenza del conte Di Sambuy.

Riguardo alla linea Cuneo-Ventimiglia venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno del conte *Di Masino* e dell'ing. *Frescot*:

« La Commissione ritiene che « Provincia e Municipio debbano « concordarsi colla Provincia di Cu« neo per offrire al Governo l'au« mento di un decimo sul loro con« corso, come dall'art. 15 della legge « 29 luglio 1879, onde ottenere la « più sollecita apertura della linea « Cuneo-Ventimiglia.

« Esprime in pari tempo il voto « che il Governo faccia gli oppor« tuni uffici colla Francia per la « contemporanea apertura del tronco « diretto Nizza-Tenda por Sospello. »

* * *

Discusse quindi sulla questione del valico delle Alpi Cozie, mettendo a confronto i progetti pel Colle dell'Echelle, pel Monginevro o pel Colle della Croce. Dall'esame fatto parve preferibile una ferrovia Oulx-Cesana-Briançon pel Monginevro.

La Commissione adottò ad unanimità il seguente ordine del giorno dei signori *Di Masino*, *Frescot*, *Piana* e *Bertea*:

« La Commissione, non potendo portare giudizio che sopra la linea « di cui sono compiuti gli studi, in « base ai medesimi invita il Governo « a prendere i voluti accordi colla « Francia per l'allacciamento di Oulx « a Briançon pel Monginevro, non « ponendo in dubbio il concorso « nella spesa dei Corpi morali inte« ressati. »

* * *

La Commissione si occupò anche della questione delle linee d'accesso da Bussoleno ad Oulx, per vedere se convenisse, a motivo delle cattive condizioni della galleria d'Exilles, domandare la costruzione di una linea succursale sulla riva sinistra della Dora Riparia, partendo da Susa. Deciso di attendere dal Governo comunicazione dei risultati delle due ispezioni da esso ordinate prima di pronunciarsi al riguardo.

La Commissione ricevette telegrammi di incoraggiamento ai lavori e di adesione dai sindaci di Cannobio, Intra e Pallanza e dal vicepresidente del Comitato Verbanese. Eccone il testo:

« Municipio di **Intra**, interprete aspi« razioni cittadine, sollecita vivamente « votazione favorevole raccordo Borgo« manero-Locarno colla ferrovia Gottardo, « beneficia queste regioni collegate inte« resse vitale provincie Piemonte.

« *Il sindaco.* »

« Municipio di **Cannobio**, informato « importante risultato odierna, esprime « sua instanza per preferenza raccordo « Gravellona-Locarno, facendo completa « adesione memoria Municipio Intra e « Comitato verbanese.

« *Pel sindaco*: Pedretti, assessore. »

« Città di **Pallanza** fa voti perchè « ferrovia diretto raccordo del Piemonte « col Gottardo passi sponda destra Ver« bano da Oleggio o Santhià a Borgo« manero-Gravellona-Pallanza-Intra-Lo« carno portando vita prosperità a queste « popolate industri contrade.

« Cavanna, *sindaco.* »

Riguardo alla linea Cuneo-Ventimiglia, siamo informati che il Consiglio provinciale di Cuneo, in seduta 7 marzo 1881, già votò per sua parte l'aumento del decimo per la costruzione di questa ferrovia. Saranno quindi molto facili gli accordi fra le provincie le quali, come cointeressate, dovranno concertare all'importante costruzione.

LETTERE MARSIGLIESI

L'INCENDIO DELLA SEGHERIA DI LEGNAMI MONTRICHER.

Marsiglia, 6 giugno.

Beppello) — Come vi avvisai con mio dispaccio di ieri, il vasto stabilimento di segheria a vapore Montricher, situato nelle vicinanze di Marsiglia, a pochi metri dal villaggio di Sainte-Marthe, è stato completamente distrutto dal fuoco.

Verso le undici e mezzo della sera del quattro una luce viva e sinistra rischiarava tutta la parte orientale di Marsiglia, proiettando i suoi raggi purpurei a traverso il profilo dei casseggiati, ed attirava ben presto l'attenzione degli abitanti che uscivano a quell'ora dai teatri e dai caffè.

Erano le immense cataste di legname che le fiamme divoravano con spaventosa rapidità.

Al primo allarme dato nel quartiere i vicini erano accorsi, ma dinanzi alla violenza del fuoco ogni loro sforzo diveniva inutile e temerario.

Mezz'ora dopo migliaia di spettatori erano accorsi chi per prestare aiuto, chi spinto da mera curiosità.

Il fuoco intanto continuava l'opera di distruzione, ed allorquando le diverse brigate di pompieri cominciarono ad arrivare rinsciva ormai ogni tentativo per dominarlo. Forza fu dunque di concentrare gli sforzi a circoscriverne l'azione, abbandonando la preda già fatta, per cercare di salvare le attigue abitazioni dove il calore diventava insopportabile.

Verso le sette del mattino soltanto si potè riconoscere che il pericolo era scongiurato, ma non rimaneva più che un ammasso di tizzoni fumanti sui quali le pompe continuarono a mandare i loro getti tutta la giornata.

Una sola disgrazia di persone si è avuta a registrare ed è un pompiere a nome Mina, il quale, urtato dal carro di una pompa durante il tragitto, venne rovesciato e contuso dalle ruote che gli passarono sul corpo. Si crede che le ferite riportate non saranno gravi.

Si critica generalmente a questo proposito la solita lentezza nell'invio delle pompe che arrivarono una ad una ed a lunghi intervalli fino a due ore del mattino, rendendo così inefficace la loro azione. Si trova assai più strano poi che la magnifica pompa a vapore di cui fu munito ultimamente questo Corpo non sia stata spedita che in retroguardia, allorquando la sua presenza non era più necessaria. Il servizio telefonico speciale pel servizio dei pompieri pare non funzioni ancora. Ma questo lagnanze, che si rinnovano ad ogni sinistro, non hanno l'aria di smuovere questi bravi pompieri, i quali continuano a calcare la via dei loro predecessori.

Di tutto il fabbricato, assicurato a diverse Compagnie per la somma di franchi 552,000 fra materiale e mercanzie, non furono salvati che pochi travicelli, ed il danno sorpasserà il mezzo milione.

* * *

Us' ascensione aerostatica.

Ieri, a celebrare il centenario dei fratelli Montgolfier, l'aerostata cap. *Jovis* ha effettuato un'ascensione che riuscì splendidamente.

L'aerostata il *Semaphore* lasciava la terra alle ore 5 1/2 pom. fra gli applausi di moltissimi spettatori, e dopo aver preso il vento all'altezza di 800 metri circa, si portava verso Aix, nelle cui vicinanze ha toccato terra verso le 8 di sera in eccellenti condizioni. Avevano preso posto nella navicella, oltre al capitano, gli aeronauti signori Bordegni e Claes, recando seco quattro palombi, di cui si sono serviti per annunziare il loro felice arrivo.

Alcuni saggi di telegrafia militare sono stati fatti durante l'ascensione, e, a quanto dicesi, riuscirono perfettamente.

La Società aeronautica di Francia si propone di organizzare esperienze speciali per festeggiare ufficialmente il centenario della scoperta dell'aerostazione, prima fra le quali figura il progetto di traversare il Mediterraneo. Il pallone destinato a questa esperienza, e che sarà montato dallo stesso capitano *Jovis*, si sta già allestendo.

Il suo nome è *Albatros* e le sue dimensioni sono superiori a quello del *Semaphore*, il quale cuba 1200 metri di gas.

La navicella destinata ad essere trasportata da quella mole, che era esposta ieri all'ammirazione del pubblico, è un modello di perfezione e supera quanto si era immaginato. Essa è munita di cuscini di sughero e disposta in modo da resistere senza sommergersi ad un prolungato soggiorno in mare. Due serigni impermeabili sono destinati a rinchiudere gli strumenti di precisione, gli apparecchi fotografici, le vettovaglie, le armi, ecc. La navicella, che può contenere facilmente 10 a 12 persone, è sormontata da un ponte o piattaforma, sulla quale veglia l'aeronauta di guardia, ed è rischiarata da una piccola lampada elettrica sistema Edison.

Speriamo nel pieno successo di questa impresa veramente ardita, se non temeraria, del coraggioso aeronauta, sicuro che troverà entusiastica accoglienza presso gl'Italiani se arriva a prender terra nelle vostre regioni.

L'Agenzia Havas ci annuncia per telegrafo che gli aeronauti Lhuate e Elgy hanno deliberato di tentare la traversata della Manica sull'aerostato *Pilatre-des-Rosiers*, il quale cuba 800 metri, e fare una sorpresa agli Inglesi sul suolo britannico.

Francamente, l'aerostatica è in via di annunciarsi e di lanciarsi nella navigazione aerea di lungo corso. Di cuore auguro buona riuscita agli innovatori.

Il figlio dell'ammiraglio Acton. — Telegrafano da Napoli alla *Rassegna* di Roma in data 7 corrente:

« Ieri il nipote del ministro della marina, figlio dell'ammiraglio Acton, comandante del nostro dipartimento marittimo, si ferì con un colpo di rivoltella alla regione cardiaca. Chiamati immantinenti gli illustri chirurgi Palasciano e Gallozzi, trovarono lo stato grave, non disperato. Credesi che il proiettile sfiorò il cuore.

« L'Acton era ufficiale dei bersaglieri; recentemente era stato nominato aiutante di campo del generale Mezzacapo.

« Passò la notte allegramente a Sorrento. Rincasato, ordinò la colazione, poi si chiuse nella camera da letto dell'Ammiraglio, e poco dopo si udì l'esplosione. »

UN NUOVO FUCILE ELETTRICO.

Parigi, 6 giugno.

(R. R.) — Leva grande rumore in questo momento in Francia una nuova invenzione del signor Clair, di cui si occupano diversi giornali tecnici. Si tratta di un fucile elettrico. Ne leggo una descrizione nell'*Eco delle miniere e della metallurgia*. Non c'è più bisogno di alcun meccanismo: l'arma è un fucile ordinario, senza luminello nè percussione; la cartuccia è metallica; in luogo della capsula vi è un filo conduttore in rame rosso che comunica colla cartuccia mercè di un cerchietto od occhiello in rame rosso, ribadito ad un piccolo uncinetto con un filo di platino lungo alcuni millimetri.

La corrente, che proviene da un accumulatore elettrico di piccolissimo volume posto nel calcio del fucile, o che si può portare su di sè, passa, se si spiega delicatamente sul cane (*chien*), su di un piccolo percussore che viene a toccare il cerchietto od occhiello nel filo di platino, e la polvere è allora infiammata dall'alto in basso, ciò che costituisce un grande vantaggio. Il lato meraviglioso dell'invenzione Clair consiste nel fatto che nella medesima cartuccia metallica si possono mettere cinque o sei colpi sovrapposti e farli partire uno dopo l'altro; il primo filo di platino della prima carica è poco più fine di un capello, il secondo un po' più grosso, il terzo di più, e così di seguito. Quando la corrente passa, il primo filo fino come il capello diviene rosso pel primo e fa esplodere il primo colpo; un nuovo contatto fa partire il secondo colpo, e così via via. L'accumulatore, grosso come un mezzo cronometro, si può mettere nella tasca del panciotto. Lo si carica prima di partire o resta carico per una giornata.

La nuova arma figurerà all'Esposizione d'Amsterdam, dove l'inventore la esperimenterà dinanzi a competenti Commissioni militari.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

8, *ore 11 ant.*

Il giornale *Ecco II* pubblica una lista di candidati per le elezioni amministrative fra cui notansi i ministri Berti e Baccelli, gli onorevoli Cairoli e Laporta, Coccapieller e l'avvocato Celli.

Quello stesso giornale pubblica pure un ringraziamento agli elettori di Ricciotti Garibaldi. In esso è detto: « Come Mentana restituì all'Italia la sua capitale, così la nostra disfatta restituirà alla popolazione romana la sua città libera dai corruttori e dai fornibutti. »

Ricciotti Garibaldi declina in suo dell'articolo la sua candidatura amministrativa.

— Il signor Fibaldi, amministratore della drammatica Compagnia romana, dietro proposta del ministro Baccelli venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

8, *ore 3,30 pom.*

Il signor Antonini y Diez, ministro residente della repubblica dell'Uruguay presso la Corte Reale d'Italia, venne elevato al grado di ministro plenipotenziario.

— Ieri sera l'Associazione Costituzionale tolse nove nomi dalla lista concordata sostituendoli con nuovi candidati.

— Stamane una giovane ventenne, incinta, si precipitò dal maraglione del Pincio.

L'atto disperato vennele consigliato da disinganni amorosi.

Si dispera di poterla salvare.

MARSIGLIA, 8, *ore 12 mer.*

Il segretario di Prefettura Massat accompagnò ieri i principi di Portogallo a visitare i porti a bordo d'un *yacht*.

La regina Maria Pia, assieme al duca di Loulay, visitò a piedi i principali quartieri della città, esprimendo soddisfazione per la visita fatta.

In seguito al desiderio manifestato dalla regina di anticipare la partenza, il treno reale l'attende oggi a Ventimiglia.

La regina si è diretta stamane a quella volta col treno *express* numero 780.

MILANO, 8, *ore 2,40 pom.*

Stanotte, dopo 17 giorni di malattia, moriva il comm. Oliva, procuratore generale presso la nostra Corte d'appello.

Causa della morte fu un'affezione cardiaca complicata da pneumonite.

Il comm. Oliva era nato a Napoli nel 1830.

Fu un magistrato illustre e al tempo stesso un chiaro letterato.

Lascia tre figli.

BRESCIA, 8, *ore 3,20 ant.*

Lo sciopero dei pellettieri si può dire terminato.

Non vi è più che un proprietario che si mostra ancora restio ad accettare i patti, ma certo accetterà anche lui dentr'oggi le condizioni concordate.

Domani gli operai riprenderanno tutti il lavoro

GENOVA, 8, *ore 5,20 pom.*

La regina Maria Pia di Portogallo, coi figli, è attesa stanotte alle ore 2,30 qui a Genova.

Siccome essa viaggia in istretto incognito, non vi sarà nessun ricevimento alla stazione

Il treno reale si fermerà sul binario avanti alla Darsena lungo la via Carlo Alberto, alle spalle del Palazzo Reale, dove sono già preparati gli appartamenti.

NAPOLI, 8, *ore 4,35 pom.*

Lo stato del figlio dell'ammiraglio Acton presenta un qualche miglioramento.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

8, *ore 9,10 pom.*

L'onor. Minghetti si è dimesso da presidente dell'Associazione costituzionale perchè questa, per le prossime elezioni amministrative, concordò una lista nella quale figurano parecchi nomi di clericali.

— Questa mattina nella seduta della Commissione per le pensioni, gli on. Giolitti e Corvetto fecero la loro relazione intorno ai progetti dei ministri della guerra e delle finanze per modificare le leggi sulle pensioni militari

— Presso il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, nel procedimento contro il prof. Sbarbaro, funzionerà come consulente legale l'avv. Mazzapicchi.

— Questa mattina la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro approvò i temperamenti proposti dalla Sottoginnta composta degli onorevoli Guala, Berti Ferdinando e Ferraris relativi alla Società biellese.

— Il principe Torlonia ha acquistato il palazzo Barberini, dal quale prenderà possesso dopo la morte dell'attuale proprietario.

— A Portici è morto questa mattina Alessandro Castellani, presidente dell'Associazione pei diritti dell'uomo.

— (M.) Pregovi smentire recisamente che il signor Bertolelli, redattore del *Diritto*, sia stato nuovo pontificio.

9, *ore 9,10 ant.*

Si assicura che appena votata la riforma delle tariffe doganali, la Camera procederà al sorteggio dei deputati impiegati.

— Le Associazioni democratiche si riuniranno stasera per stabilire le onoranze da tributarsi al Alessandro Castellani, presidente della Società dei diritti dell'uomo, morto a Portici ieri mattina.

— Domani mattina tutti i proprietari fornai, compresi quelli che accettarono la tariffa, chiuderanno i forni.

Così gli operai si troveranno disoccupati e dovranno necessariamente recedere dalle loro pretese, poichè il loro fondo di cassa verrà presto ad esaurirsi.

I proprietari, in seguito ad accordi presi col Municipio, faranno venire dal di fuori il pane occorrente.

— Ieri mattina il povero pane in isciopero i mutilati della tranvia di via Nazionale.

Vennero tosto surrogati con altri.

SCUTARI, 8, *ore 11 ant.*

La polveriera della fortezza, colpita da un fulmine, scoppiò, distruggendo con le macerie gran parte del sottoposto mercato.

Non si conosce il numero preciso delle vittime, ma si sa che sono parecchie.

I danni sono rilevanti.

PAVIA, 8, *ore 9 pom.*

Lo studente di medicina Fontana di Canalbonomo, poco esperto nel nuoto si è annegato nel Ticino.

Non si è ancora trovato il suo cadavere e le indagini continuano.

BRESCIA, 8, *ore 11,35 pom.*

Oggi un sott'ufficiale del 5° fanteria si è suicidato con due colpi di rivoltella.

Voleri che la causa di una sì terribile determinazione sia stata la degradazione a cui era stato condannato.

NEUCHATEL, 8, *ore 10 pom.*

De Schilde, colonnello d'artiglieria e grande scudiero di Napoleone III, si è suicidato al Castello, nell'ufficio di gendarmeria, nel momento in cui gli si presentava il mandato di estradizione del Governo francese per falso in scrittura pubblica.

Viveva con una giovane signora, sua supposta nipote, ed era bene accetto presso le principali e più rispettabili famiglie della città.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 7. — Un Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise che la regina di Spagna partirà lunedì per Vienna con le sue due figlie.

Vienna, 8. — I giornali annunziano che il principe Amedeo giungerà oggi da Mosca a Gansendorf, stazione vicina a Vienna, e proseguirà per Budapest, senza fermarsi a Vienna.

Parigi, 8. — Il cavo sottomarino tra Penang e Madras è rotto. Pel cattivo stato del mare, le comunicazioni telegrafiche dalla Cocincina arriveranno per la via di Penang, Rangoon e Calcutta, ovvero Penang e Russia, ma esigeranno almeno 48 ore.

Pietroburgo, 8. — Grandi piaggie in tutta la Russia; il raccolto però promette di essere soddisfacente.

Londra, 8. — Russell, deputato, è nominato segretario del Governo locale in luogo di Hilbert, nominato sottosegretario dell'interno.

Lo *Standard* ha da Beyruth che Wassa è arrivato, e dichiarò che continuerà la politica di Rustem.

Londra, 8. — Un corrispondente del *Times* da Calcutta riceverte un dispaccio da Singapore del 7 corrente che dice che la guerra tra la China e la Francia è improbabile. Le notizie pubblicate in proposito sono esagerate.

Un dispaccio da Berlino reca: La Polizia di Pietroburgo tentò di sorprendere una riunione di trenta nihilisti. Questi fuggirono trasportando la tipografia della *Narodnaja Volja*. Questo giornale perciò non è comparso, ma pubblicossi in una piccola edizione speciale.

Cattaro, 8. — La tribù Hutti massacrò venerdì 300 Nizams che recavansi al forte di Sipkatxix. Sabato Assyn con dieci battaglioni marciò contro i Castrioti. Il combattimento durò sabato e domenica. 1300 Nizams e 500 Castrioti rimasero uccisi. Il combattimento ricominciò lunedì

Berlino, 8. — *Camera* — Si passò all'ordine del giorno sulla mozione Lasser (danese), domandante l'uso esclusivo della lingua danese nelle scuole primarie dello Schleswig settentrionale. Durante la discussione il ministro dei culti combattè la mozione, attribuendo l'eccitazione attuale nello Schleswig settentrionale ad una agitazione malsanata danese, dichiarando che il Governo non tollererà che si rappresenti lo Schleswig come un paese danese soggetto alla Prussia.

Londra, 8. — La nuova riunione degli armatori, non soddisfatta delle dichiarazioni di Lesseps all'assemblea degli azionisti, decise di proseguire la campagna combattuta.

Pietroburgo, 8. — Un decreto dispone che l'imposta personale dei contadini poveri siano si abolirà completamente, cominciando dal 1° gennaio 1884. Quella degli altri contadini si diminuirà della metà, e quella degli altri contribuenti si ribasserà di un decimo.

Roma, 8. — Oggi servì il congedo e ricevimento generale presso Washington. Stamane l'imperatore ricevette in udienza di congedo gli ambasciatori straordinari. Stasera l'imperatore dà un pranzo di gala al Kremlino al governatore generale, ai marescialli della nobiltà ed ai presidenti di Zemstwo (Consiglio provinciale). Tutti preparansi alla partenza. Le feste ufficialmente finiranno domani; subito dopo avrà luogo una rivista colla partenza dei sovrani per Peterhoff. Venerdì conferito numerose decorazioni ai membri delle ambasciate.

Londra, 8. — Campbell annunzia che proporrà presto una mozione per dichiarare che le relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Irlanda essendo abolito, è inconveniente di stabilire rapporti con altra Chiesa ed adoperare l'influenza ed elettorale nell'interesse dell'Amministrazione civile in Irlanda.

Budapest, 8. — Il principe Amedeo è arrivato. Scese all'albergo della *Reine d'Angleterre*. Dopo pranzo andò al passeggio. Domani visiterà l'*Opéra*. Assicurasi che soggiornerà qui alcuni giorni.

Scutari, 8. — Un fulmine incendiò la polveriera della fortezza e distrusse una parte del Bazar. Molte vittime.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta ant. dell'8 giugno.

Presidenza SPANTIGATI, vice-presidente.

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Prosegue la discussione della legge per modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

La Commissione osi il ministro non accettano i diversi emendamenti presentati e svolti da BRANCA, LADAVA, NERVO e SANGUINETTI, i quali li ritirano prendendo atto delle dichiarazioni di MAGLIANI e GRIMALDI, relatore.

CAVALLETTO solleva la pregiudiziale della riforma della responsabilità dello Stato, relativa alla materia contrattuale.

MAGLIANI risponde che sarà presto presentata.

Approvansi tutti gli articoli della legge, in cui si determinano le materie del conto del bilancio e le materie del conto generale del patrimonio, e si dispone che del residui si tenga conto distinto del bilancio di competenza; che in novembre il ministro presenti stampati il bilancio preventivo dell'esercizio seguente, un disegno di legge per l'assestamento del preventivo dell'esercizio corrente, ed il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente; che entro dicembre il ministro terrà l'esposizione finanziaria, e che la presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1884.

Si voterà a scrutinio segreto in altra adunanza.

Levasi la seduta alle ore 11,55.

La seduta pom. dell'8 giugno.

È aperta alle ore 2,25 pom. sotto la presidenza dell'on. Farini.

(L'aula è discretamente affollata. Coccapieller si reca al banco della Presidenza; parla con un impiegato; indi sale al suo posto; egli attende che si discuta sulla convalidazione della elezione di Colonna nel Collegio di Roma I).

Dopo una pausa di dieci minuti il PRESIDENTE dà la parola all'on. ministro Magliani sul progetto di riforma della tariffa doganale

(Coccapieller scende dal suo posto; si avvicina al banco dei ministri, ove fa leggere due foglietti all'on. Depretis, il quale crolla il capo; quindi esce riportando le due cartelle).

MAGLIANI parla a bassa voce, ma attentamente ascoltato.

Dopo che Luzzatti nel suo splendido ed eloquentissimo discorso, cesarì tutti gli argomenti della discussione generale, parlerà della parte strettamente finanziaria della legge, e risponderà poi alle osservazioni di varii oratori. Afferma che siamo entrati nel terzo periodo della storia finanziaria, quello cioè in cui l'eccesso dell'entrata ordinaria effettiva potessero destinarsi alla estinzione dei debiti. Siamo nel periodo normale dei popoli solidamente costituiti e regolarmente amministrati. Questo discorso di legge è destinato a mantenerci nell'invidiabile condizione, fornendoci alcuni milioni che ci mancano per coprire la spesa ordinaria e straordinaria. La Commissione si è preoccupata di parecchie questioni, riguardandole sono incognite che fanno dubitare che possa conservare il florido stato del bilancio. Tali sono le ferrovie, la marina mercantile e le pensioni. Dimostra perchè non entrate bisognerà le spese, e come, procedendo cautamente, potremo arrivare senza scosse alla soluzione di questi gravissimi problemi.

Rispondendo poi alle domande di Plebano, Branca ed altri che chiesero sgravi di alcune imposte, dichiara esservi in finanza una sola formula giusta e buona, l'equilibrio del bilancio. Questo vuol mantenere il Governo, procedendo gradatamente alla riforma tributaria. Non sa come casi mostrini avversari della politica finanziaria del Gabinetto, mentre mercè essa si ottennero tante importanti riforme. Aggiunge considerazioni sulla parte economica della legge.

Rispondendo ad interrogazioni mossegli, a Colleciarlini dice che non crede che la nostra tariffa sia tanto errata, pure accetta la proposta della Commissione per la istituzione di osservatorii, senza però creare nuovi uffici e impiegati.

Annette una miglior difesa temporanea di alcune industrie, ma è difficile che i dazi alti nuocano anzichè giovare.

Necessita quindi che la Commissione abbassi il problema complesso e suggerisca i provvedimenti opportuni.

Non vuole che la dogana sia il *deus ex machina* che sorga a rimediare oggi gl'inconvenienti.

Confrontando le importazioni colle esportazioni degli ultimi anni, ne risulta un aumento pel nostro commercio di 60 milioni.

Circa la tassa sull'alcool, trattata da parecchi oratori, esporrà le idee del Governo agli articoli della tariffa.

Afferma già tuttavia l'industria essere progredita, grazie appunto alla tassa che è una specie di protezione indiretta.

Ribatte le accuse di Princetti, Bertolotti ed altri che il Governo sia poco vigile nel tutelare gl'interessi nazionali nei trattati di commercio, e troppo duro nell'applicare la legge degli zuccheri, dimostrando che alcuno si rifiutasse a voci interamente libere, altre cause contraddette dai fatti.

Risponde a Mezzacapo circa l'esagerazione della vigilanza finanziaria della provincia di Como, facendo conoscere le facilitazioni accordate nell'atto di conciliare l'esigenza della finanza col minor incomodo dei cittadini.

Sospendesi la seduta.

Annunziasi un'interrogazione di BONOMO sulla ferrovia diretta Roma-Napoli.

MAGLIANI, rispondendo, accetta la raccomandazione Pierantoni per alleviare i dazi di consumo sulle materie prime destinate alle industrie.

Circa alla questione della competenza del Consiglio di perfezionamento doganali, dichiara riservarsi a quando col rapporto generale presenterà le proposte al riguardo.

Afferma intanto l'utilità e l'indipendenza di tale Consiglio.

Quanto all'industria agraria, osserva solo Finzi e Tegas che dall'ulteriore diminuzione del prezzo delle acque demandati gioverebbe ai proprietari che aumenterebbero i fitti, non all'agricoltura. Le vere cause delle tristi condizioni agricole non sono la concorrenza straniera, ma i cattivi raccolti.

Non accetta almeno proposta di togliere i dazi d'entrata per ragione finanziaria ed economica, che accenna. Si abolirebbero col tempo con corrispettivi altri vantaggi.

Nè accetta l'introduzione di nuovi dazi d'uscita, chiesta da taluno, opponendosi i principii economici ed i trattati esistenti.

È convinto che questo disegno di legge tornerà a vantaggio della nostra industria, e spera che la Camera darà il suo voto.

(Rumori, brano, approvazioni)

CARDARELLI, ringraziando le parole pronunciate già dal ministro, da cui argomentavasi che, migliorato lo stato finanziario, sarebbe diminuito il prezzo del sale, augurando che ciò avvenga presto per vantaggio della pubblica igiene, lo incoraggia intanto pel medesimo motivo ad aggravare la tassa sugli alcool, e Magliani, a cui non par l'Italia, ma tutto il mondo finanziario tributa lodi, aspiri a quella di ridurre il prezzo del sale e l'abolirne la tassa. Augura che nessun ministro italiano la ristabilisca.

Il ministro liberi trattare i soli punti dell'agricoltura e dell'industria; sostiene che questa legge non arreca punto all'agricoltura, anzi le darà un incremento, come già lo ricevette dal vigente sistema doganale.

Dimostra che nella stipulazione dei trattati si ebbe la massima cura di tutelare gli interessi dell'agricoltura. Infatti le nostre esportazioni agricole vanno aumentando. Non è ammissibile dunque la concorrenza americana od asiatica, non essendovi dazi speciali od aumentati. Basterà sorreggerla.

Circa le tariffe relative alle industrie convenute colle potenze estere, risponde a Princetti e Bertolotti che si stabilirono i dazi tenendo stretto conto dello stato delle nostre industrie e sentito il parere dei Corpi competenti.

Nega l'esistenza delle assemblee di Bertolotti sulla tessitura a Como.

Osserva che, terminate le discussioni sui trasporti ferroviari internazionali, meglio si rivedrà la tariffa doganale generale.

Osserva che il giudizio di Branca sulle leggi sociali da lui emesso presentate fu duro e non corrispondente alla verità delle cose.

Dimostra i vantaggi della legge e la necessità di approvarla senza ulteriori indugi.

LUZZATTI dà schiarimenti a Magliani sopra un punto della relazione.

BRANCA risponde per un fatto personale a Cardarelli, Magliani e Berti.

PLEBANO e TEGAS danno spiegazioni a Magliani e Berti sulle cose dette da loro.

Così PRINETTI e BERTOLOTTI, ai quali replicano i ministri Simonelli.

La discussione generale è chiusa.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

	Parigi, 7	8
3 0/0 francese ammort. nuovo	80 80	80 45
3 0/0 francese	79 55	79 25
5 0/0 francese	108 35	108 10
Rendita italiana	93 30	93 05
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 29 5
Banca Ipotecaria	— —	685 —
Consolidato inglese	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni Cambiarie	290 50	290 25
Cambio sull'Italia	0 3/8	0 3/8

Borsa Ufficiale. — 9 giugno 1883. — Media d'ufficio 92 87 1/2.

Az. Credito Mobiliare Ital. — Un dec. m. la lig. 840 50 Lr.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/	99 60	99 95	— —	— —
Svizzera	99 60	99 95	— —	— —
Londra +/+	— —	— —	25 26	25 01
Germania +/+	— —	— —	124 1/2	124 3/4

Cronaca Estera. — 9 giugno 1883. — All'apertura debole da noi indicata ieri nel Borsino tenne dietro una chiusura in vero ribasso, come già si prevedeva:

80 47 1/2, 79 27 1/2, 108 10, 93 —

I corsi delle ore 4 sono ancora più deboli:

— —, 79 10, 107 95, 92 85.

Consolidato inglese 100 9/16.

Quale sia la vera causa del ribasso è difficile dirlo, tanto più che il ribasso dei fondi francesi fu preceduto da quello del Consolidato inglese, senza che gli si possa dare una causa seria.

È probabile che la situazione politica della Francia abbia consigliato a parecchi grossi capitalisti francesi ed inglesi di alleggerire i loro portafogli. Egli è certo che il ribasso è troppo generale per potersi attribuire a quella antipatia che dopo la conversione pesa costantemente sul 5 0/0 francese.

La circostanza aggravante in questa settimana fu il rialzo dello sconto dei Buoni del Tesoro francese, e la voce corsa di una prossima emissione di questi Buoni.

L'Italiano, malgrado la simpatia di cui gode, dovette naturalmente seguire la spinta generale, ciò che fa però molto a rilento.

Ore 12.

Borsa, malgrado il ribasso di Parigi abbastanza sostenuta.

Rendita fine corr. 93 05 a 93 02 1/2.
Rendita per contanti 93 05 a 93 —.
Banca Nazionale 2275 a —.
Mobiliare 313 a 311 1/2.
Banca Torino 624 a 620.
Banca Milano 520 a 517.
Cartiera Italiana 275 nom.
Tiberina 310 1/2 a 310.
Credito Torinese 252 a 251.
Unione Banche 275 1/2 a 274 1/2.
Banco Sconto 370 1/2 a 370 1/2.

ESTERO

Lettere Germaniche.

Berlino, 4 giugno.

I GIUDIZI DELLA *Kölnische Zeitung*.

(FOLVO) — La *Kölnische Zeitung* di stamane ha un breve articoletto sulle cose d'Italia, in cui si leggono, a proposito dell'esito finale del processo pei fatti di piazza Selaroli, queste considerazioni:

« Dall'esito del processo degl'irredentisti, come pure dal complesso dei dibattimenti, viene chiarito che la differenza fra il *mio* ed il *tuo* in questione di diritto internazionale, come pure la comprensione dei doveri e delle necessità internazionali, non sono penetrati nella mente del popolo italiano. »

Il foglio tedesco aggiunge che fortunatamente avvi un'ipotesi per stringere i freni e tagliar corto con questi scandali:

Scrive un foglio tedesco a parlare di diritto è cosa da far rizzare i capelli ad un morto. Ch'esso parli di Imperatori magari d'una delle cinque parti del mondo mediante i numerosi battaglioni, si capisce; ma di diritto, via, è ridicolo. Tanto più ridicolo poi quando rimprovera agli Italiani di non discernere bene il *mio* ed il *tuo*. Agli Italiani, dirate, che non hanno né divisioni di Toscana, né annessioni d'Holstein e d'Alsazia sulla coscienza, come i Tedeschi agli Italiani che non han mai preteso ad uno stato nel Nord, come i Tedeschi le vogliono al Sud.

Strano poi sono questi paroloni in bocca ad un giornale che rappresenta la politica cavourriana nel 1860, quando il ministro savoiardo spogliava l'Austria *pro bono Italiæ* delle Lombardie quanto più crudelmente di Trento e Trieste.

Vero è che nel 1870 la Prussia era in relazioni molto intime colle sunnominate, mentre ora non corrono buone cose da lontano quelle Italiane.

E sperabile che il Governo italiano non si lascierà commuovere dalle chiacchiere dei fogli esteri, e non darà loro la soddisfazione di abolir la giarda perchè assidve i rei di pubblico scorno. Del resto — qualora desiderì l'approvazione di costoro — apra le casse e vedrà che i lupi diventeranno agnelli.

Questo mio apprezzamento vi parrà forse duro, mentre invece non è che giusto. Il vitello d'oro è l'unica opinione di certi fogli che disgraziatamente hanno il monopolio dell'opinione pubblica europea.

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI ECCLESIASTICHE.

Oggi venne presentata una legge al Landtag prussiano — composta di sei articoli — che modifica le famose leggi ecclesiastiche del maggio 1873.

Questi sei articoli, senza abrogare le leggi suscitate, sono stati dettati dal desiderio dello Stato di finirla una buona volta colle guerele religiose. È però difficile che i cattolici tedeschi vogliano accontentarsi di simili concessioni, essi che gridarono e gridano che per venire ad accordi con loro bisogna d'un tratto di penna abolire le leggi di maggio.

Lo Stato fa in questo caso prova di grande longanimità, ma gli sarà pur egualmente difficile di annunziare il Windthorst, che mal si rassegna alla pace, ben sapendo ch'essa non sarà che l'annunziatrice della sua morte politica.

Windthorst, capo del Centro oppositore, è una potenza, un'autorità a cui fanno capo quasi tutti i malcontenti, e che disfarne di una falange di cento e più voti. Finita la lotta, invece il Centro si sfascierebbe, ed il Windthorst resterebbe un capogruppo senza importanza, a cui più non obbedirebbe che qualche amico personale del Centro, i quattro guelfi, il solitario danese, alcuni fogli alsaziani e forse i polacchi.

Windthorst è uomo di troppo ingegno per cadere in simile tranello, ed è certo che quand'anche — come pretendesi — Bismarck e Jacobini abbiano ad incontrarsi ai bagni di Kissingen, e possano venire a patti, il Centro continuerà a vendere i suoi voti al maggior offerente, a dispetto di Bismarck e del Papa, per restare sempre l'ariete della situazione.

Scomparso Windthorst dalla scena del mondo, forse le cose cambierebbero; ma finchè quel vecchietto dallo sguardo e dal sorriso volpino esiste, si continuerà nel *fare e disfare* che dura già da un decennio.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(56)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito)*.

VII.

Era già nella via dove i servitori lo avevano lasciato.

Si rialzò e con gli occhi fissi sulle finestre del palazzo si diè a cantare con tutte le sue forze — e con la sua vociona fatta più grossa dall'emozione — una canzonetta rabbazzonata alla meglio e molto allusiva a Fargeas.

I domestici continuavano a sbellicarsi dalle risa.

Guebriand, pallido come una tovaglia, si tacque dopo la prima strofa scrutando nelle finestre il più piccolo movimento.

Infatti vide muoversi le cortine di una finestra. Evidentemente qualcuno stava là ad ascoltare.

Era Fargeas? o era invece qualche cameriere?

E se fosse stato Fargeas, avrebbe egli riconosciuta la voce di Guebriand?

— Su, via, va a cantare le tue canzoni lontano da qui, — dicevano ancora i servitori, — qui può svegliare la signora Fargeas di Montfaure, che non si alza da letto mai prima del mezzodì. —

Ma Guebriand non obbediva.

— La strada è pubblica, è di tutti..... nessuno ha il diritto di cacciarmi da qui e di impedirmi di cantare, all'infuori delle guardie di città..... e non ne vedo nessuna in tutto il bastione..... dunque ho il tempo per cantare tutte le strofe della mia canzone. —

E ricominciò con lo stesso vigore.

Terminata la seconda strofa, prima d'incominciare la terza vide che le cortine della finestra continuavano a muoversi, e pensò che là dietro vi fosse Fargeas.

Del resto due camerieri facendosi nel mezzo della via e guardando là dove guardava fissamente lo storpio, mormorarono:

— Il padrone è nel suo gabinetto e sta ascoltando... —

Guebriand, che era dotato di finissimo udito, capì e si sentì incoraggiato.

Intanto ritorno a lui s'era fatto un capannello di curiosi, i quali ridevano cordialmente a quella scena che pure non capivano.

Guebriand, senza nemmeno accorgersi della gente che andava aumentando sul marciapiede, continuò con forza la canzone.

Finita la terza strofa, gli operai lì raccolti applaudirono il cantante gridando: *bravo, bis*, come al teatro.

Allora Guebriand girò lo sguardo intorno. Era pallidissimo, e negli occhi gli si leggeva un'angoscia mortale; tremava forsennato come fosse stato preso da spasimo e come se trattenesse a forza il pianto.

Intanto ritornò a lui s'era fatto un capannello di curiosi, i quali ridevano cordialmente a quella scena che pure non capivano.

Guebriand, senza nemmeno accorgersi della gente che andava aumentando sul marciapiede, continuò con forza la canzone.

Finita la terza strofa, gli operai lì raccolti applaudirono il cantante gridando: *bravo, bis*, come al teatro.

Allora Guebriand girò lo sguardo intorno. Era pallidissimo, e negli occhi gli si leggeva un'angoscia mortale; tremava forsennato come fosse stato preso da spasimo e come se trattenesse a forza il pianto.

La folla istintivamente compresse che nel cuore di quell'uomo vi era un dolore intenso e si tacque presa da pietà.

E Guebriand, che perdeva la speranza di farsi udire da Fargeas, con voce strozzata, rauca, rotta dai singhiozzi, continuò l'ultima strofa.

Finalmente una finestra del primo piano si aprì e apparve la figura uggiosa di Fargeas.

Questi riconobbe Guebriand e fece un gesto.

Allora Guebriand entrò nell'androne, e stavolta i servitori gli fecero ala.

Fargeas riapparve ad una finestra del cortile.

— Cosa volete? — domandò.

— Parlarvi. —

Fargeas aggrottò la fronte; nel suo sguardo apparve un lampo sinistro di collera.

Vi fu un momento d'esitazione.

Guebriand tratteneva il respiro.

Poi Fargeas fece un gesto ai servitori e chiuse la finestra.

— Venite, — disse un cameriere allo storpio, — seguitemi. —

E mentre salivano lo scalone:

— Ah! voi ci siete riuscito, e potete ben vantarvi che il padrone si degni di ricevervi. —

Il cameriere precedeva Guebriand, traversarono due o tre stanze, poi lasciò lo storpio in una sala per andare a prevenire il suo padrone. E tornò quasi subito.

— Entrate, — disse alzando una portiera di stoffa damascata, — il signore vi attende... —

Guebriand entrò saltellando sulle sue stampelle, il cui rumore si assordiva sui tappeti orientali stesi sul pavimento.

Fargeas stava seduto al suo scrittoio.

La portiera si era abbassata ed il domestico si allontanò.

I due nemici erano soli l'uno di fronte all'altro per la prima volta.

Vi fu un momento di silenzio.

Ambidue si guardarono fissamente, come a scrutarsi nel fondo dell'anima.

— Perchè siete venuto a fare uno scandalo davanti la mia porta? — disse con asprezza Fargeas.

— La colpa non è mia.

— Di chi allora, di grazia?

— Vostra! Dovevate ricevermi quando mi sono presentato.

— Infine, che volete da me?

— Non indovinate forse?

— No! Tornate forse a reclamare una sostanza che non è mai esistita che nei vostri sogni di pazzo? In tal caso vi prevengo che non sono in vena di tollerare più oltre simili assurdità..... Alla prima allusione che farete — voglio che ne siate avvertito — vi farò chiudere al manicomio.

— No, non è di ciò che voglio parlarvi. —

Guebriand, immerso nel pensiero di sua figlia, dimenticò la sua collera, il suo vecchio rancore, si fece umile e parlava adagio.

Anche nel tuono delle sue parole vi era come una commozione, un timore.

Fargeas lo rimirò, ed un sorriso di crudeltà gli sfiorò le labbra.

— Su via dunque, spiegatevi.

— Io non lascio ciò che voi chiamate domande assurde; so bene che ora tutto è finito, e che mai io potrò farmi restituire l'eredità del povero Lacuscade; ma mi è permesso, senza per ciò passare per un pazzo, di tenermi la mia opinione, la quale per tutte le ragioni non può essere conforme alla vostra... —

Si fermò, abbassò la testa, poi, sempre con dolcezza:

— Certo è possibile che voi abbiate tanta influenza per farmi chiudere al manicomio senza motivo!.....

— Credetelo!

— Ne sono più che convinto, ed è perchè non ignoro la vostra influenza che sono venuto da voi... —

Fargeas fece il meraviglioso.

— A quale scopo?

— Per mia figlia, per Luisa, per colei che è amata da vostro figlio, il quale l'ama ancora... quantunque egli non voglia più farla sua moglie.

— Maurizio, infatti, ebbe la pazzia di pensare per un istante a questo matrimonio.....

— Già... per voi tutto è pazzia, signor Fargeas.....

— Presentemente non ci pensa più. Bella sciocchezza che avrebbe fatto! —

Guebriand si morse le labbra e tenne resolutamente gli occhi bassi per non vedere nella figura odiosa del suo nemico l'aria di trionfo che doveva avere.

— E che mai posso io fare per lei?

— Ridarle la vita, o, più che la vita, l'onore!...

— Ah! spiegatevi meglio, mio caro... io non vi comprendo.

— Mia figlia è in prigione...

— Oh diavolo! diavolo!

— Arrestata, rapita dagli agenti dei buoni costumi...

— To'! to'! to'!... Guarda!

— Condotta alla Prefettura di polizia, messa al livello delle prostitute... e ciò senza un motivo, senza la menoma causa...

— E voi desidereresti?...

— Che voi adoperaste la vostra influenza per farla porre in libertà... Voi potete! Una sola vostra parola basterà!

— E siete voi, voi signor Guebriand, voi che per vent'anni siete stato il mio implacabile nemico... voi che venti volte avete cercato di distruggere la mia riputazione... voi che mi trattaste perfino di ladro!... voi che mi copriste sempre di ingiurie d'ogni specie... siete voi che venite a supplicarmi... che vi abbassate, che vi umiliate fino a pregarmi... Ma siete proprio voi... qui, davanti a me prosternato... È mai possibile? —

E soggiungeva.

E Guebriand con voce quasi inintelligibile mormorava:

— Sì, sono io... sono io. —

(*Continua*) JULES MARY.

ITALIA

La elezione del principe Colonna.

Nella tornata d'oggi, secondochè annunziano i corrispondenti da Roma, la Camera è chiamata a discutere la elezione del principe Fabrizio Colonna a deputato del 1° Collegio di Roma.

I corrispondenti hanno già annunziato che a combattere la convalidazione del Colonna sorgerà primo l'on. Coccapieller, l'uomo fatale, come si chiama da se stesso, il grande protettore di Ricciotti Garibaldi.

Ciò vuol dire che oggi, presentendosi un mezzo scandaluccio o una scenata, la Camera sarà un po' più popolata. Chi vuol dire che nell'aula magna tuonerà ancora una volta la voce robusta dell'on. Farini, ormai fattosi un po' troppo nervoso e troppo facile alle suscettibilità, alle invenzioni dei plebisciti e alle ranunzie magniloquenti come quelle di un pedagogo ed una scolaresca vivace.

Abbiamo avuto parecchie volte occasione di parlare di questo strano tipo che è il Coccapieller in seno alla Camera dei deputati, e abbiamo separato in lui due personalità: l'individuo e il rappresentante.

L'individuo è un povero disgraziato a cui Domeneddio non ha voluto concedere completi tutti gl'ingranaggi e le rotelline della macchina cervellotica. Si è trovato un bel giorno, forse per disperazione, a fare il libellista; menò botte da orbo a destra e a sinistra; girando il turibolo a mulinello colpì molti ingiustamente e per caso qualcuno assai bene; il popolino stupì al poco bene fatto inconsciamente e diluviò il male; lo fece suo; lo portò sugli scudi; lo mandò al Parlamento.

E un galantuomo ed è un birichino? Nulla fa potuto sedarne di serio che provasse la sua anormalità; egli ha dunque il diritto di essere ritenuto per un galantuomo e di essere rispettato come qualunque altro che ha fedina penale bianca, e più di certi altri che l'hanno sporca.

Come rappresentante della Nazione e come deputato è deplorabile che sia entrato a Montecitorio coi mezzi di cui si è valso: certo è che chi arrivò nel acquistare il favor popolare facendo il libellista sgrammaticato, percorse una strada condannevole e nell'estimazione del pubblico non può godere nitrettanta autorità quanta ne godono coloro che hanno raggiunto l'alto seggio onore col valore dell'ingegno e degli studi e coll'operosità della vita. Ma nella Camera, e davanti al Paese legale e costituzionale, il Coccapieller è un deputato come un altro.

Ch'egli sia entrato a Montecitorio in quel modo che tutti sanno, non è da fargliene colpa a lui più che al corpo elettorale che ve lo ha mandato. La sua elezione fu come il segnale di una malattia da cui è affetto quel corpo elettorale. Guarito questo corpo, migliorateve la costituzione, e scompariranno certi mali e certi foruncoli che ne deturpano l'aspetto.

***

Ma, dopo tutto, forsechè l'individuo e il rappresentante meritano il trattamento specialissimo che gli si fa nella Camera? Quando parla Coccapieller la gente si affolla nell'aula e nelle tribune l'onor. Farini si spolmona a spiegargli il regolamento, le consuetudini della Camera, il galateo parlamentare, i plebisciti, il diritto costituzionale e che so altro, che probabilmente il Coccapieller non ha mai seguito di studiare; i colleghi poi gli si serrano attorno a fare i ramarri e la voce grossa; sicchè il povero deputato... Roma, quasi stanziante, atterrito, si rincalla, si infiamma e lancia parolone ed esclamazioni tribunizie.

Ma davvero nel pensiamo ch'egli non sentì *ai cet excès d'honneur, ni cette indignité*. Ne valeva la pena che il presidente Depretis, quando Coccapieller l'interpellò sull'Esposizione di Roma, rispondesse che avrebbe detto un altro giorno il giorno in cui avrebbe potuto fissare quell'altro giorno in cui avrebbe potuto essere informato per rispondere all'interpellante; e tutto questo per dar pretesto all'« ecco fatalo » di apostrofar le « oche tardive del Campidoglio » e di fare un'altra scenata quando l'on. Plauciani dilui a sua volta una insignificante comunicazione, interrogazione che certamente fu accolta con premura.

Il Coccapieller lasciato a sè, non eccitato, trattato alla pari degli altri, sarebbe in breve piombato nelle nullità perfettamente innocue ed esautorate da se stesse. E i suoi avversari avrebbero dato esempio migliore del rispetto che sentono per la libertà e l'eguaglianza.

***

Invece il Coccapieller continua con posa drammatica ad avvolgersi nel suo gran manto e stare su quel piedestallo su cui l'hanno collocato la curiosità del pubblico, la partigianeria di certi colleghi e l'amor del pettegolezzo che — sogno dei tempi — è uno dei più profondi affetti che sente il giornalismo.

Così probabilmente anche oggi il Coccapieller andrà a Montecitorio a dare nuovo spettacolo di se stesso.

Ed anche il caso di questa ultima lotta elettorale è abbastanza degno di nota.

Da una parte Coccapieller con l'*Elio II*, dall'altra tutti i giornali senza distinzione di colore, dal *Dovere* all'*Opinione*, dalla *Capitale* al *Fanfulla*, tutte le corporazioni ufficiali, il Municipio, la Prefettura ed i Ministeri, tutte le influenze, tutti gli interessi, tutte le classi: — Salvate l'onore di Roma! — gridavano tutte queste voci in coro; e l'onore di Roma fu salvato! Colonna ebbe voti 5190, Ricciotti 3200.

Il risultato era previsto; tuttavia è molto significante il fatto che cotanto forze siansi dovute riunire per vincere un rozzo pubblicista messo quasi in bando dalla società. Abbiamo detto rozzo pubblicista, diremo ancora imbecillissimo, poichè se il Coccapieller nel suo giornale avesse usato la elementare precauzione di non offendere colla sua polemica intiere classi di cittadini, se la sua polemica fosse stata corroborata da una mediocre conoscenza delle cose politiche, se con maggior cura avesse raccolto i fatti, se non fosse stato invece in continua ribellione con la grammatica e con l'ortografia, è certo che avrebbe cancellato al Ricciotti un numero molto più considerevole di voti e disarmato molti avversari. Onde lo credito la ignoranza sciocca del suo unico fautore e la pochezza stessa del candidato rendono ancora più significativo il numero di 3200 voti raccolti dal Ricciotti.

Come ciò avvenne?

L'abbiamo detto sopra: il corpo elettorale di Roma — e forse non è solo quel di Roma — è malato: è bisogna studiarne la malattia e cercarne i rimedi.

Diremo forse altra volta come e Governo e rappresentanza e stampa ci abbiano colpa e debbano provvedere. Tutti, ai rimedi.

Il sorteggio dei deputati impiegati.

La Camera, come reca il suo ordine del giorno, sarà chiamata a procedere fra breve al sorteggio dei deputati impiegati eccedenti il numero voluto dalla legge.

A questo scopo, fin dalla seduta del 10 maggio u. s., l'on. Pasquali, relatore della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, ha presentato alla Camera una relazione sul numero dei deputati impiegati.

L'on. Pasquali nella sua relazione scagionò assolutto la Giunta, di cui fu parte, per il lungissimo ritardo frapposto a questo sorteggio, osservando come non si potesse accertare il numero esatto dei deputati impiegati prima che venisse compiuta la verifica dei poteri.

Emanate quindi come in seguito alle indagini della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, in seguito alle ricerche della Giunta per le elezioni e ai rapporti dei singoli Ministeri, sia risultato che attualmente seggono alla Camera

21 Professori d'Università;
6 Magistrati;
83 Impiegati di categoria generale;

e che per conseguenza vi sono 20 impiegati di più del numero concesso dalla legge.

La relazione aggiunge poi che siccome, per legge, i professori non possono essere in numero maggiore di 10, ed altrettanto è prescritto per i magistrati, così è di evidenza che 21 essendo i professori, 11 di quegli dovranno essere sorteggiati, e nel collante essendo i magistrati, la categoria generale contribuirà con il numero di 21 a formare il numero complessivo di 40 impiegati.

Su tale componente non si fece questione nel seno della Giunta, poichè è massima di giurisprudenza della Camera che allorquando nelle categorie speciali vi è qualche vacanza, essa è occupata da impiegati della categoria generale.

La Giunta stabilì pure che si dovesse annoverare nella categoria dei professori l'on. Corleo del Collegio di Trapani, professore di filosofia morale all'Università di Palermo, poichè essendosi fuso il lascito Restivano alla cattedra occupata dal Corleo col patrimonio dell'Università stessa, lo stipendio venendo a gravare sul bilancio passivo di quella Università, dà al Corleo, che lo percepisce, la qualità di stipendiato dal Governo.

Propose invece l'esclusione dalla lista dei deputati impiegati dell'on. Avaldi, il quale essendo ufficiale di posizione ausiliaria, non percepisce dallo Stato alcun assegno fisso, ma solo quel tanto necessario per essere pronto a servire il Paese in qualsiasi contingenza.

Ecco ora la lista dei 60 deputati impiegati:

Categoria dei professori

Brunialti Attilio, prof. di diritto costituzionale.
Lucchini Luciano, id. di scienze della costruzione.

Cannazzi Amari Giuseppe, id. di diritto internazionale.
Carnazza-Puglisi Giuseppe, id. di diritto costituzionale.
Cesari Giuseppe, id. di diritto romano.
Corleo Simone, id. di filosofia morale.
Cortese Giovanni, id. di contratti civili, commerciali e stradali.
De Crecchio Luigi, id. di medicina legale.
Dini Ulisse, id. di analisi superiore.
Gori Gilberto, id. di fisica sperimentale.
Lucchini Luigi, id. di diritto costituzionale.
Maccolugilla Angelo, id. di economia politica.
Morpurgo Emilio, id. di statistica.
Nocito Pietro, id. di diritto e proc. penale.
Pierantoni Augusto, id. di diritto internazionale.
Scolari Saverio, id. di diritto costituzionale.
Semmola Mariano, id. di materia medica e tossicologia.
Sperino Gaetano, id. di clinica.
Strobel Pellegrino, id. di mineralogia e geologia.
Tommasi-Crudeli Corrado, id. d'igiene sperimentale.
Turiglio Sebastiano, id. di storia della filosofia.

Categoria dei magistrati.

Bastero Giuseppe, consigliere Corte cassazione Torino.
Cuneo Giorgio, id. Corte appello.
Fadenl Nicola, id. Corte appello.
Pessina Francesco, id. Corte appello.
Tortolari Annunzio, id. Corte cassazione.
Tondi Nicola, id. Corte cassazione.

Categoria generale degli impiegati.

Barattieri Oreste, tenente colonnello bersaglieri
Borgia Luigi, direttore generale marina.
Bottaro Antonio, id. id.
Brin Benedetto, ispettore generale.
Canevaro Felice Napoleone, capitano di vascello
Cerruti Domenico, ingegnere d'artiglieria.
Cerruti Cesare, primo segretario dell'Ordine Mauriziano.
Corvetto Giovanni, maggior generale.
De Saint-Bon (Pasolini) Simone, vice-ammiraglio
Gandolfi Antonio, colonnello di fanteria.
Gerosa G. Battista, colonnello del genio.
Giolitti Giovanni, consigliere di Stato.
Giudici Vittorio, colonnello medico.
Libertini Carlo, capitano di vascello.
Mariani Giuseppe, avvocato generale erariale.
Mazzella Nicola, colonnello di stato maggiore.
Mezzi Emilio, maggior generale.
Mezzi Pietro Paolo, consigliere di Stato.
Mocenni Stanislao, colonnello di stato maggiore
Morra di Lavriano Alberto, maggior generale.
Peroni Costantino, consigliere di Stato.
Pozzo dei Giorgio, maggior generale.
Randaccio Carlo, direttore generale marina mercantile e addetto al Ministero marina.
Ricotti-Magnani Cesare, maggior generale.
Sani Giuseppe, maggior generale commissario.
Serafini Raffaello, colonnello di fanteria.
Spaventa Silvio, consigliere di Stato.
Torre Federico, ingegnere generale.
Valerani Pasquale, ispettore del genio civile.
Vellini Attilio, tenente colonnello di stato maggiore.
Vigna Carlo, direttore del genio navale.
Villani Francesco, tenente generale.
Zanolini Cesare, tenente colonnello.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 31 maggio 1883.

Affari della Provincia.

Incaricò il deputato Ballini di intavolare trattative coll'Intendenza di finanza per l'amichevole definizione della vertenza col Governo in ordine al richiesto pagamento di mobili domandi rimasti presso la Sotto-Prefettura della Provincia.

Prese atto della stipulazione del contratto di abbuonamento della casa Rigia in Ivrea ad uso degli uffizi della Sotto-Prefettura ed alloggio del Sotto-Prefetto.

Deliberò nulla aver a mutare al precedente suo deliberato, con cui venne stabilita la decorrenza della pensione di ritiro a favore del cav. Baccalario, già segretario capo della Provincia.

Si riservò di provvedere sulla domanda d'acquisto di una nuova bandiera per la Sotto-Prefettura d'Ivrea quando gli uffizi siano trasferiti nel nuovo locale.

Autorizzò il pagamento del sussidio provinciale per l'anno 1881-82 a favore degli allievi della scuola normale di Pinerolo.

Nuovi provvedimenti all'ufficio di Presidenza per le opportune previdenze, relative del Consiglio provinciale per l'anno 1883.

Deliberò, per quanto riguarda la Presidenza, non potersi dare alcun corso alle cose approvate in deliberazione del Consiglio di Ottaviano per la linea telegrafica, senza corrispondere alla linea telegrafica al concessionario della tramvia Torino-Ottaviano; ed ordinò il rinvio della pratica alla Prefettura.

Secondando la domanda del comune di Torre Pellice, autorizzò la compilazione per cura dell'Ufficio di un progetto di allargamento di tratto ad uso di caserma dei R. carabinieri.

Autorizzò la commutazione in mandati definitivi delle quietanze provvisorie di pagamento delle spese di manutenzione ed esercizio di tronco delle strade provinciali e consorziali in 1ª e 2ª categoria nella complessiva somma di L. 2393 59.

Quesiti alli complementari
relativamente ai seguenti affari:

Strade consorziali di 3ª categoria: Chieri-Villanova e Chieri-Cambiano. Sussidio provinciale per l'esercizio 1883.

Pont Canavese. — Domanda per collocamento di linea telegrafica sulla strada provinciale di Pont a Cuorgnè.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Moncalieri. — Ieri, sulla fede di una cartolina *Rimedio*, che teniamo a disposizione di chiunque voglia averne conoscenza, abbiamo ripetuto la notissima esperienza, in Moncalieri, credibile Pinocchio Dechis. Dipartì da Moncalieri puntualissimo fortunatamente questa novella, e nel cui ne ha rallegrammo assai. Saremo però riconoscenti a chi volesse aiutarci a scoprire il tristo burlone che ha da beccarino ai vivi.

Rivoli, 8. — La Società operaia rivolse deliberazione di dare un attestato di gratitudine all'onorevole sindaco di Rivoli cav. Bollani, cogliendo l'occasione dell'acquisto del Castello di Rivoli per parte di questo Municipio.

Col concorso dell'intera cittadinanza, domenica, 10, si festeggierà l'inaugurazione.

Si darà un pranzo a cui prenderanno parte le primarie autorità di Torino.

Il ricevimento si farà alle ore 11 1/2, all'arrivo del treno che parte da Torino alle 11.

Reati e Pene

Un morto.

I pedagni Charbonnier, albergatori nel villaggio di Vignes, sono stati giudicati giorni sono dalla Corte d'Assise della Haute-Vienne per una estorsione che, se non è nuova nel campo dell'arte della briccomitia, ha però molti punti di merito ed è degna di essere raccontata.

L'albergatrice, un donnone formidabile, nel giorno 27 settembre dello scorso anno vide passare in contadino di una conoscenza, certo Pietro Tricaud, vecchietto tirato di conso, ma gonzo quanto Dio è onnipotente, e l'invitò ad entrare nell'albergo. Egli accettò l'invito perchè l'albergatrice l'aveva guardato in un modo così dolce che gli scaldò tutto il sangue in rivolta.

Dopo lo risalone di tutto costrutto, gli offrirono un buon bicchierino di liquore e volle a tutti i costi che si fermasse a pranzare con loro.

Pietro Tricaud prese la franchigia e l'influenza degli agnoli di Nerval della locandiera albergatrice si avvisò; a tavola si fece onore al vecchio con vero entusiasmo le portate di piedi... intelligenti e tutte le altre manifestazioni di simpatia di quella donna-cannone che il per il gli aveva *fevilo il cor*.

* * *

Il marito a un certo punto si levò e li lasciò soli. D'un tratto madama, che aveva preso fra mani un libro interessante, si rivolse all'ospite e tutta bella gli disse:

— Qui non si può leggere comodamente. Se non vi dispiace, passiamo nella mia camera che è più appartata.

— Volentieri, — rispose il babbeo, tutto rosso per il vino bevuto e per il caldo dell'ambiente.

E passarono nella stanza di lettura della Dea.

Giudizio fu 1 libro e chi le scrisse.

Sul più bello che leggevano, capitò il come una bomba Charbonnier, il quale con tutta l'aria d'un marito sfregiato prese a gridare:

— Pietro Tricaud, finalmente t'ho colto! Vecchio pecorone, paga il fio dei tuoi peccati! —

Lo prese per il collo e lo sbattè contro il muro. Poi gli mise sotto il naso un foglio di carta bollata dicendogli:

— Tu devi firmare, perchè altrimenti ti faccio bollare. —

Ognuno può immaginarsi la sorpresa e lo spavento del povero vecchio, il quale sotto quelle strette e tremando uno scandalo, pieno di santa rassegnazione, si rimise nelle mani di Charbonnier.

Questi allora lo introdusse in un'altra stanza dove era già preparato l'occorrente per iscrivere.

Colà vi era pure un testimonio, un certo Fiandrin, lacchè di casa e complice in tutta quella faccenda, il quale dettò un'obbligazione di L. 3000.

Il vecchio non sapeva scrivere e lui gli condusse la mano sulla carta.

Di quella somma L. 1000 furono pagate subito e le altre 2000 dovevano pagarsi dopo qualche mese.

L'amico Fiandrin, che era uomo pieno di risorse, un giorno, verso la fine di ottobre, si recò dal vecchio e gli fece una nuova proposta:

— Voi avete già pagato L. 1000 — gli disse. — Segnate due obbligazioni da L. 1000 ciascuna ed io vi rendo la prima di L. 3000.

Il vecchio acconsentì, firmò le due nuove obbligazioni. Ma quanto a riavere la prima fu tutto sprecato, e rimase vincolato per L. 5000.

* * *

La pazienza, per quanto sia lunga nei babbei, ha anch'essa la sua fine. Pietro Tricaud, rassegnato ad ingoiare lo scandalo più di non pagare, denunziò i tre briccoloni, che furono arrestati e giudicati giorni sono per reato d'estorsione.

L'albergatrice all'udienza, rivolta al Tricaud, gli gridò:

— Sì, siete voi che, accecato dalla passione per me, in quell'ora mi avete spontaneamente firmato le obbligazioni. —

E il povero vecchio sulle spine rispondeva:

— Tagliatemi il collo se volete, ma non dite ciò che non è vero. Abbiate compassione del mio pudore. —

Charbonnier e Fiandrin furono condannati a tre anni di carcere; la donna venne assolta.

Tuta-Rasa.

Lettere Arti e Teatri

Sabato, 9 giugno.

* **L'Orchestra della Scala a Zurigo.** — Il nostro corrispondente (M.) ci scrive:

Zurigo, 8 giugno.

Ieri fu l'ultima giornata — giornata campale.

Zurigo è immemorata dell'Orchestra italiana e non vorrebbe lasciarla partire. Ieri volle darle il saluto affettuoso della partenza e trovò un entusiasmo tale e sì profondo, più facilmente immaginabile che narrabile.

I concerti di ieri furono due: il primo al mattino nel parco dell'Esposizione, nella piazza che prospetta la facciata principale di questa; il secondo nella sala dei concerti della Tonhalle.

Il programma del primo era però piuttosto un programma da *salon* che da luogo aperto: *Gazotta*, per archi, di Mattei; *Danze delle Ore*, di Ponchielli; *Serenata spagnuola*, di Mascheroni, ecc., pezzi che in un altro ambiente sarebbero stati deliziosamente gustati da tutto il pubblico, il quale aveva preso posto come aveva potuto. Il quadro che si presentava dal palco ove stava l'Orchestra farebbe nascere il più strano colorista. E per cornice v'era una siepe altissima di tigli secolari, d'un verde smagliante, reso più vivo dalla pioggia caduta il dì prima.

In un intervallo di questo concerto raccolgo due buone notizie: che sono venduti tutti i biglietti per il concerto della sera, e che l'Orchestra ha avuto invito di recarsi a Berna e lo ha declinato per ragioni di tempo. Comunque, è sempre un invito che le fa onore.

* * *

Del concerto di ieri sera non tanto neppure la descrizione. Questi buoni tedeschi e soprattutto le signore scuotevano in estasi: provavano un piacere nuovo, si apriva loro dinanzi un orizzonte sconosciuto; l'idealismo, che è il fondo del carattere di questo popolo serio e tabarroso, sembrava trovare la sua più completa estrinsecazione.

L'Orchestra superò se stessa. L'esercizio del *Sitfinio* di Beethoven fu meravigliosa. Perfetta quella del *Minuetto* di Boccherini che si volle ripetuto. Quella squisita di pezzi perdevano coi nuovi dei maestri degli archetti, trattenevano il respiro per non turbare la solennità della festa.

Al Fischa furono regalate tre corone: una dal Comitato dell'Esposizione, una dalla città di Zurigo ed una dalla colonia italiana, che in questi dì è fiera di se stessa.

Finito il concerto, il Comitato offrì una cena alla *Tonhalle*.

Non vi dico della cordialità che vi fu a tavola e dell'ammirazione che il pubblico fregò nostre della bacchetta dimostrava ai nostri bravi artisti.

Al momento del *chin-pagne* il colonnello Vögeli-Bodmer, un bel tipo di gentiluomo e di militare, sall mezzo in piedi e disse in italiano tutto ciò che il suo più squisito sentire gli dettava.

« La vostra visita — disse — sarà per noi la più bella data d'oro negli annali della nostra Esposizione, anzi in quelli della nostra città...

« Io spero, o signori, che la vostra visita contribuirà a rassodare e ad invigorire l'amicizia che già da secoli esiste fra l'Italia e la Svizzera..... anzi siamo persuasi che i sentimenti di simpatia che ci congiungono, sempre ci congiungeranno al popolo d'Italia. »

Ad ogni frase era uno scoppio d'applausi, una ovazione di salvietta, un urrà.

Il Vögeli chiuse il suo bellissimo discorso offrendo per ricordo al più giovane dei professori un orologio. Questa fortuna è questo onore toccarono al sig. Angelo Fumagalli, il quale ha da tre giorni compiuto il suo ventesimo anno, e per fatalità si trovava ieri annalato all'albergo.

Il Ricordi, profondamente commosso, improvvisò una risposta in francese, un caldo, un entusiastico saluto alla Svizzera, un ringraziamento per l'ospitalità generosamente usata. Il Ricordi fu felicissimo ed interpretò il pensiero di tutti.

Parlò terzo — pure in italiano — il signor Hürlemann del Comitato. Discorso pieno di sentimento e di spirito.

Per finire, le Società corali di Zurigo cantarono alcuni inni e canzoni. Voci ed intonazione meravigliose, sorprese i nostri artisti, che non hanno mai udito nulla d'eguale. Dovevano cantare un solo pezzo, e tanto in Tonhalle, che al cantarono sette od otto, fra applausi sinceri e fragorosi.

Nessuna parola può esprimere la semplicità, l'affetto e calore della festa. Il lacrima. Niente posa, ma la vera voce dei cuori, che trovava eco in altri cuori.

* * *

* *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 23, del 9 giugno 1883, contiene le seguenti materie:

L'Italia all'Estero nel 1882 - Cant. e disc. - F. Mauritti.

La cadinera di un giornalista - P. L. Bruzzone.

Una pagina d'amore - Giulio De-Angelis.

Chiacchiere - Vega Flores.

Bibliografia: *Voci dell'anima*, Nuovi sonetti di Rindani - N. P. — *Carlo Darwin*, di Michele Lessona - Pino — *Gaspare Rasso Hugony* - Schizzi critici - G. D.

* **R. Accademia di medicina.** — *Seduta dell'8 giugno* 1883. — Il presidente prof. Raymondi dà il benvenuto ai nuovi soci dott. Giuseppe Berruti, Bonaventura Graziadei e Carlo Sanquirico, presentandoli all'Accademia.

Il socio Giacomini fa vedere un nuovo microscopio destinato ad esaminare le sezioni dell'intero cervello: questo strumento fu costrutto dal Koritzka di Milano sulle indicazioni dell'autore.

Il socio Bozzolo presenta due lavori fatti nella sua clinica: l'uno dal dottor Silvo, intorno alla trasfusione del sangue omogeneo dell'animale nella pleura; il secondo riguardante l'azione del salasso sulla pressione sanguigna nell'uomo.

I signori Negro e Lodi riferiscono intorno ad alcune osservazioni fatte nella clinica del prof. Bozzolo sul modo di comportarsi dell'emoglobina dei corpuscoli rossi e della pressione sanguigna arteriosa nel brivido dell'invasione della febbre intermittente.

Il socio Perroncito riferisce intorno ad alcune esperienze fatte nel suo laboratorio cogli studenti di medicina Giordano e Bianchi, dalle quali risulta che il liquido del Kocher non ha proprietà antisettiche ed asettiche tali che valgano a regolarlo tra i più noti antisettici.

Il socio Bozzolo comunica i risultati delle sue ricerche sul sangue. Egli misurò il calore che il sangue sviluppa fuori dell'organismo mentre consuma il suo ossigeno, e dimostrò come possa prodursi un processo febbrile nel sangue anche fuori dell'organismo. Aggiungendo alcune gocce di un liquido putrefatto ed insolente in un bicchiere di sangue fresco tenuto in apposito apparecchio ad una temperatura costante di 38°, trovò che sviluppasi un aumento di temperatura in tutto analogo alla febbre. Questi studi, che tendono a modificare le dottrine attuali intorno alla natura dei processi febbrili, vennero proseguiti dall'autore in rapporto allo sviluppo dei batteri.

Il socio Perroncito, al quale il socio Mosso aveva già dimostrato i risultati delle sue ricerche, dichiara di avorli potuti confermare con esperimenti intorno alla febbre carbunchiosa.

Il socio Novaro espone alcuni fatti che confermano le esperienze del socio Perroncito intorno al liquido del Kocher.

Adunatasi l'Accademia in seduta privata, nominava con voti unanimi socio onorario il dottor Guido Baccelli, professore di clinica medica nell'Università di Roma.

Il segretario generale
A. Mosso.

* **Il Congresso alla Scuola veterinaria.** — Ieri ebbe luogo l'annunciato congresso nell'aula della Scuola veterinaria. Scopo della riunione era di avvisare ai mezzi più acconci per tutelare gli interessi professionali, deplorevolmente trascurati nelle disposizioni del nuovo progetto di legge comunale, con in istudio negli Uffici della Camera.

All'adunanza, indetta dal Corpo insegnante della Scuola, convennero i maestri veterinari, parecchi medici, varii sindaci, alcuni consiglieri municipali di Torino, ed una falange di agricoltori e di studenti.

L'esimio direttore della Scuola, professore *Domenico Vallada*, nella sua qualità di presidente dell'assemblea, espose lo scopo della riunione. Disse che nella prossima riforma della legge comunale si mira a dotare i Comuni del medico, del levatrice e della levatrice, e non si parla del veterinario.

Dimostra che il servizio sanitario è importantissimo tuttavia per la salvaguardia della pubblica economia, quanto e forse più che per la salute degli uomini, e quanto sia complesso e difficile, si perchè richiede i fatti riscontri da oltre un secolo di costante lavoro.

Apre la discussione su questo argomento.

Da vari convenuti si fanno osservazioni e proposte in vario senso. Il prof. *Lanzi* ritiene che la deplorata lacuna nel progetto di legge dipenda dal fatto che il legislatore non ha un giusto concetto della molteplicità, svariatà ed importanti funzioni del personale veterinario nella società moderna. Esso è, anzitutto, un ufficiale di polizia sanitaria prettamente veterinaria, internazionale o nazionale, e come tale deve essere pagato dal Governo o dalla Provincia. In secondo luogo esso funge anche ufficio di igiene pubblica, per le attinenze ch'il frequente contatto che il veterinario ha colla specie umana, a cui esso, vivo o morto, può comunicare parecchie malattie, o ritirare come cibo. E quest'ufficio deficiente terribilmente del Comune. In terzo luogo, esso funge come assistente nella cattedra e laboratorio sperimentale della Facoltà veterinaria del Piemonte; elogia i promotori della riunione per la deliberazione di tenere un Congresso; dimostra che se tristi sono ancora le condizioni economiche dello zootecnico, già spunta l'alba foriera di giorni più lieti. Accenna alla convenienza di mettersi in relazione colle altre Scuole veterinarie per presentare, riuniti, un memoriale al Governo. Assicura che gl'interessi dei veterinari, che sono pur quelli del Paese, saranno, in Parlamento, efficacemente tutelati. Egli viene calorosamente applaudito.

Infine si pone ai voti, e, dopo varie osservazioni, si approva all'unanimità la seguente deliberazione: « *L'assemblea fa voti che tra le spese obbligatorie del Comune siano comprese quelle del veterinario, considerato come ufficiale di igiene pubblica locale.* »

Il Corpo insegnante della Scuola si metterà in corrispondenza colle altre Scuole veterinarie per redigere un memoriale da presentarsi al Governo.

La riunione, cominciata alle 2, terminava alle 4 e 1/2.

* **Società Promotrice di Belle Arti.** — Domani, domenica, alle cinque pomeridiane, chiusura definitiva della Esposizione che ebbe principio il primo maggio.

A cominciare dal lunedì successivo si farà restituzione delle opere non vendute, e consegna di quelle acquistate o vinte, mediante presentazione delle rispettive ricevute.

Per tale oggetto la Segreteria rimarrà aperta in tutti i giorni non festivi dalle ore nove alle undici antimeridiane e dal tocco alle quattro pomeridiane.

Dopo l'ultimo elenco furono ancora acquistate le opere seguenti:

Cat. 48. *Ceramisti a gran fuoco*, della signorina Ermenegilda Bertasio — Dal socio cav. Adolfo Cammeo.

Cat. 102. *Le gazzelle del villaggio*, del signor Silvio Allason — Dal socio Carlo Bernito.

In totale le opere vendute furono 32, per lire 20,285. Acquistate dalla Società 60, per lire 32,000. Totale opere vendute numero 92. Somma totale spesa di acquisti, lire 52,285.

* **Accademia Reale delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta pubblica domani, 10, al mezzo luogo.

* **Conferenze, letture.** — Annunciamo:

Conferenze pubbliche. — Via Maria Vittoria, n. 37, in fondo della corte, 2° piano.

Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 10 giugno, alle ore 2 pom.: *La locomotiva in rete grandezza.*

Lunedì, alle ore 8 1/2 *Stella* 1° e le sue specie.

Giovedì, 14 corr., alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Elettricità.*

Ingresso libero.

* **Accademia di canto corale.** — L'accademia [illegible] di canto corale di [illegible] ieri sera, sotto la direzione dell'esperto maestro cav. G. Rocchi, ha ottenuto ieri sera nuovo grandioso successo. Una numerosa e scelta folla di pubblico [illegible] la sala [illegible] ed applaudì [illegible] ripetutamente.

[illegible] ha cantato [illegible] e signore.

[illegible] ha cantato [illegible] del [illegible] ha cantato [illegible] e signore.

[illegible] ha cantato [illegible] e signore.

[illegible] ha cantato [illegible] e signore.

[

Si acquisterebbe una
FARMACIA
situata fra il Po, il Torino e la regia da Chivasso ad Oleggio; preferibile alla destra della Sesia.
Le offerte al sig. avv. FORNICA, R. Notaio in *Borgolavezzaro*. c 1466

D'affittare
angolo via *Parni*, 28, e *S. Giulia*, 10, diversi alloggi, mezzanini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 705

Alloggio d'angolo
al 2° piano, di 7 camere, con acqua potabile, *disponibile per la luglio* in via Cappel d'oro, N. 1. c 1451

D'affittare all'1° ottobre
casa nel corso del Valentino, angolo via Orvieto, vicino all'Esposizione, alloggi grandi ed eleganti al piano terreno e 2° piano ed uno albergo o trattoria.
Rivolgersi dal portinaio via Saluzzo, N. 51. c 1099

D'affittare *ai 1° ottobre, via Gaudenzio Ferrari*, 27, Alloggio di 7 camere, 2ª pne, calorifero ad acqua posto. Visibile dalle 12 alle 2. c 1418

D'affittare
Casa di campagna di cinque camere con anolna in *Villar-Dora*.
Dirigere via San Tommaso, N. 7 *Torino*. c 1312

Da affittare
Pel Castello Bianco di Trofarello, a mezz'ora da Torino, ferrovia e tramvia: 12 camere mobiliate con giardino e quadriere. — Dirigersi ivi o dal portinaio, via Sª Teresa, 2. c 1457

D'affittare in **montagna** (Valle d'Andorno Bellezia) a 1100 pri sul livello del mare, Appartamento mobiliato per villeggiatura. Per informazioni dirig. alla sig.ª Adelaide ved.ª GAIA, *Levanto Ligure*. c 1330

Cossila.
D'affittare Casa mobiliata. Dirigersi *ivi* dal sig. Farmacista. - In *Torino*, dal portinaio, via Volta, 5. c 1320

Giaveno. *Affittasi per la stagione* estiva ALLOGGIO signorile di 9 camere mobiliate, giardinetto, passeggiate ombrose. — Da Rolando, via Basilica, 2, *Torino*. c 1172

Cascina *d'affittare o da vendere*
in tutto od in parte, con mora al pagamento, composta di 10 ett. prativi e 5 ett. campi, situata a pochi minuti da un dazio a ponente di Torino.
Dirigersi studio del geom. *Bessone*, via Basilica, 13. 1475

Urgenza **Da rimettere in Torino**
Negozio da liquorista centralissimo, dell'importanza di L. 3m. **Trattoria** avviatissima in prossimità alla p.ª della Stazione dell'importo di L. 17m. circa. **Caffè** in una delle principali vie per lire 12m. — Recapito all'ufficio di geom. ed ostetrico Chiantore, via S. Salvario. c 1437

Lezioni pratiche di lingua *francese* ed *inglese*.
Dalle 8 1/2 alle 9 1/2 di sera.
Via Sant'Anselmo, 32. 1419

La Florine
Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli.
Questa deliziosa lozione americana premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e biondi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setosi. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca qui contro) colla sistema degli Stati Uniti, sono contraffatte.
Stabilimento principale presso il Chimico dott. I. R. WILLIAM WOOD, 3 E. 14th. street, *New-York*. — Depositi in *Torino*: Soave e C., via Bogino, 10 — Carlo Manfredi — Drogheria delle Fanciulle — Farmacia Turisco — Agenzia *Il Mondo* — *Corlano*. — Aggiungere 50 si spedisce per posta. 1137

ACQUI
Grande Albergo di Roma
di GHIAZZA GIOVANNI
Si affitta subito o cogli una piccola o-lina di lusso alla *rinomatissima acqua ed fanghi del Fontanino*, in prossimità delle stabilimento balneario. — Appartamenti e camere separate. Prezzi a prezzo fisso ed alla carta — Ristorante a tutte le ore (Pensione a convenzioni) — Bagni, e — Saloni con pianoforte — Giornali, ecc. — *Giardino* alla ferrovia. c 1272

Da vendere
in **Cuneo** presso **Giaveno**
CASA civile di campagna con mobilie, giardino e fiori e frutta; il tutto di un anno. - Tramvia da Torino a Giaveno. — Recapito in *Giaveno* all'Ospizio di S. Giuseppe. c 1316

Da vendere *o far cambio con una casa in Torino*, Casa-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. 42-1402, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Da vendere a Torre Pellice
PALAZZINA inglese, mobiliata, composta di 2,48 vani, posta dirimpetto alla stazione ferroviaria, in posizione molto ameua. — Prezzo L. 80,000.
Rivolgersi a **H 1422 T**, presso **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere od affittare
VILLA sui Colli di Torino, distante 10 minuti dalla fermata di Cavoretto, di 16 camere mobiliate. — Dirigersi via Botero, 0, piano 2°. c 1460

Cercasi
Piazzista capace ed pratico del ramo *Mercerie e Modes*, ed un **Apprendista** con buona calligrafia.
Offerte con buone referenze al N. 20-1435, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Persona seria, con ottime referenze, pratica del commercio, desidera migliorare la sua posizione. — Corrispondenza *lettere, fatture, italiano, bella calligrafia*. Occorrendo tenuta dei libri. — Offerte al N. 41-1391, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Si desidera
comperare recisamente **200 a 300capi di pollame vivente.** — Indirizz. per le condizioni a **M. Ignace OTT**, *Hôtel de la Maison Rouge*, via Brassens, 10, **Mulhouse** (Alsace). 1388

Da vendere *o far cambio con una casa in Torino*, Casa-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scrivere al N. 42-1402, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Pianoforte *transportino* ed Arpa a semplice movimento, da vendersi, via Garibaldi, 63, piano 3°. Visibili dalle 12 alle 3. c 1491

Pianoforti *da vendere a L. 150 e più d'affittare a mesi L. 7 riparazioni ed abbuono all'acquirente* sconto 10 0/0 ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Borgonuovo), 22. 1051

Per cambiamento d'industria
Macchine ed attrezzi
di filatoio e filatura di seta moderni, componenti il Setificio di Perosa, da *vendere* a prezzi convenientissimi.
Rivolgersi per le trattative dal sig. LUIGI MANCIO, sensale in seta, *Torino*, via Ospedale, 14. c 1442

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 25 giugno 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *provvista di 9000 quintali di legna da ardere*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso al prezzo di L. 4 cadun quintale.
Il capitolato di condizioni è visibile nel civico Ufficio 5ª (Economia).

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della
Strada ferr. da Alessandria e Novi a Piacenza
Sede Sociale, TORINO, via Santa Teresa, N. 18.

CAPITALE SOCIALE L. **17,850,000.**

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società fu, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nella sede della Società, nel *giorno 30 giugno corrente, alle ore 4 pomeridiane*.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1882;
2. Fissazione del dividendo alle Azioni;
3. Nomina o conferma di due Amministratori;
4. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale tutti i possessori di *cinque* o più azioni al portatore, che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa Sociale entro il 20 giugno corrente.
I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea, presentando personalmente i propri titoli all'ufficio dell'Amministrazione medesima.

Torino, li 7 giugno 1883.

1405 *L'Amministrazione.*

Martedì 12 giugno e giorni seguenti, ore solite, via Barbaroux, 28 Bocero, 7.

Incanto Mobili di lusso
in sala vicino, ecc., Taffè intarsiato in avorio, tavoli, tavolini, scansie, scrittoi, specchiere, sedie e seggioloni, cornici, tappeti e guide di pavimento, pendoli, candelabri e lampade di bronzo, vasi, piatti, *cache-pot*, gruppi e statuette antiche di marmo e porcellana, servizio per dessert di Cristofle con candelabri, oggetti varii di fantasia, quadri, scialli di *cachemire* rinforzato, *coperta fatt* a pezzi multicol, vago grande di *Tovi*, gioie in oro con diamanti, rubini, smeraldi, perle e rubini, ecc. ecc.
1507 Gio. Batt. ALLOATI, *perito giurato*.

INCANTO VOLONTARIO
della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno 12 giugno* 1883, nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **380,000**, ed alle condizioni di cui nel tiletto 4 maggio 1883, del quale non havvi che dei titoli relativi al più aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 1112

Incanto volontario
di mq. 7052,62 di terreno fabbricabile, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità ai fabbricati dell'Esposizione.
L'asta avrà luogo *alle ore 10 antimeridiane del 15 giugno* 1883, nello studio nel Notaro GIULIA, piazza San Carlo, palazzo Geisser. La medesima seguirà in quattro lotti e sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto	1° di mq.	1733,24	a L. 13 »	L. 27,60
»	2° »	1942,25	a » 13 50	» 24,810
»	3° »	1708,93	a » 14 50	» 25,695
»	4° »	1718,21	a » 13 50	» 23,900

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio precedente.

Torino, li 10 maggio 1883.

1113 GIULIA GIUSEPPE, *notaro*.

1483
INSEGNE in FERRO verniciate a fuoco
MOBILI IN FERRO PER GIARDINI
Fabbricante **G. GROSSO**
TORINO — Piazza Solferino, 5 — TORINO.

50 PENDOLI da vendere in BLOCCO
OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico
TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO. 18

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali eruzioni, eczemi, bruciori, pruriti psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Una 1,50 il pezzo (incolla di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Maxinl; DELLECCHI, via delle Rosine, 8; PORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 30; AVVENA, via Sª Teresa; Dott. BOGGIO, via Berthollet, 14; ANGª FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; Fª FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

COURMAYEUR (Valle d'Aosta)
Grand Hôtel Angelo
Dirigersi per informazioni e prezzi a **UMBERTO GIACHINO e Fllo** Proprietarii. c 1460

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
già **HOTEL del MEDITERRANEO**
Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera). — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.
Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.
Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe**, Lucerna **Hôtel Bürgenstock** presso Lucerna. 1401

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO
nella riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina speciale. — Sala di conversazione, piano, biigliardo e giardino.
Indirizzarsi a Bernardo CAMOGLI, *proprietario*. c 1330

Stagione Bagni di Mare ALASSIO
Da affittarsi 4 grandi appartamenti signorili, mobiliati elegantemente ed in bellissima posizione, con giardino.
Indirizzarsi a K. STICKELBERGER, proprietario dell'Hôtel Suisse, Alassio. 1213

Lo Stabilimento Colonie Marine
fra SAVONA e VADO nella grandiosa Villa MULTEDO
si riaprirà il 20 giugno per la cura balnearia ed igienica di fanciulli d'ambo i sessi, con apposito compartimento, nella vicina villa **Debovo**, per accogliervi le signore. In giorni determinati partono speciali da fanciulli da **Torino** e da **Milano** per **Savona** e viceversa, sicchè i parenti possono comodamente e risparmi la tasse in stazioni delle visite e pernottamenti. — Vasti locali e spaziosi giardini permettono la separazione per sessi e degli ammalati. — Cure speciali climateriche a questi assegnate; sorveglianza continua. — Spiaggia arenosa e sicura.
Direttore dott. **PAVESIO, Torino**, via *Garibaldi*, 23; dopo il 20 giugno, **Savona**. — Per referenze dirig.si in **Milano**, presso il sig. dott. cav.re Gaetano Pini, direttore dell'Istituto dei Ciechi. c 1051

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a trazione di gran portata, sistema privilegiato *Diard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Piandi e Ceirandi*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 13

La Casa **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA offre agli spedizionieri per l'Australia e Nuova Zelanda noli inattesi speciali da una tonnata assicurenda, con partenze fisse due volte al mese a datare dal *giorno 19 maggio*, e così di seguito ogni 15 giorni.
Viaggio garantito in 65 giorni.
Pronti schiarimenti per noli e modo di spedizione. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c 1037

ALLE ARTI RIUNITE
Trattasi del Legno e Metalli, intarsio Scoltura, Tornitura
83 Macchine, 1388 disegni diversi, Legni, Seghe, Attrezzi, Accessori ed Ornamenti.
GRANDI RIBASSI
Sconto ai Rivenditori ed Istituti di Educazione
Si manda il *Trattato del Traforo, Tariffe* e l'*Album illustrato* contro L. 1.
Indirizzarsi a **G. I. SIBON**
VIA SIZZA, 139, ROMA,
la città vendita soltanto all'ingrosso. 1101

Via San Massimo, N. 35
Concorrenza impossibile
Un Sofà, 4 Sedie, 2 Seggioloni ricoperti reps a mano, per **L. 85.** Comò noce scolturati con marmo, **L. 45.** Assortimento Specchi, Cleopatre, Guardaroba, Tavoli da pranzo a prezzi eccezionali. 1382

III.mi 1° Premi dal 1875 in poi !!!
ALCOOL DI MENTA
AMERICANA
di **H. Hagmann & C.ie a Bellegarde, Stati Uniti**
Specifico assoluto contro le indigestioni, crampi di stomaco, mals di mare e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca, dei denti e per profumare l'alito. Bevanda igienica, rinfrescante e di poca spesa.
Firenze L. 1,50
presso tutte le Farmacie e Droghierie
Agente generale per l'Europa
Jules LE COULTRE, a Ginevra
Prendiamo i nostri clienti a voler osservare le offerte alla superiorità dell'Alcool di Menta Americana, premiata con medaglie ai varie dal 1875 in poi, i flaconi contengono 10 fog. di liquore in più, di tutte le altre marche.
Depositari: Torino - E. Rosian e C.ie, piazza Castello, 14; Mondo; Reali Giuseppe, via Garibaldi, 27 — Genova - Peirani, droghiere — Milano - Manzoni.
c 1275

MOBILI di LEGNO CURVATO A VAPORE
per uso Albergo, Ristorante, Caffè, Birrarie
ED ANCHE PER
Saloni di Società, Villeggiature, Palazzine, Abitazioni private.
Torino — Via Maria Vittoria, 40. c 1465

PER RISTAURO ED AMPLIAMENTO
DEI LOCALI
Grande vendita di ricca collezione Mobili
D'APPARTAMENTO e da GIARDINO
A principiare da **Martedì 5 giugno** e consecutivi, in **Torino, via Mazzini, 22** (ala fabbricata ex), nello prendiamo **Sala dell'ESPOSIZIONE PERMANENTE**, avrà luogo la vendita di utili gli eleganti mobili antichi e moderni ivi esistenti, in Sale di compagnia dorate, rinascente broccatelle seta; Stanze da letto signorili; Sale da pranzo; Ricca collezione di oggetti d'arte e mobili antichi; Grande galleria di quadri, pregiati dipinti; Mobili di fantasia; Pendoli e Candelabri (Sassonia); Gruppi in bronzo; Statue; Colonne marmo varie; Ceramiche; diversi Pianoforti; Ornamenti per sale in seta, sedie, seggioloni, tavoli ecclesiali scolturati; Argenteria; Biancheria Lampadario bronzo a 24 candele, ecc.
In **GIARDINO**: Panche, sedie legno e ferro, giardiniere, tavoli, pompe a inaffiare, macchina per sgranellare il grano, grande chiosco d'ombra, vasca marmo, e in-di altri oggetti.
NB. *Per i signori fuori di Torino, vi saranno esperti imbalatori per la pronta spedizione.*
1381 N. FORCHERO, *perito delegato*.

Articoli per Sarto
Prezzi limitatissimi — **Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.**
1020 VALLE ANGELO.

Apparecchio LHOTE
per fare l'acqua di seltz digestiva
Capacità di un litro L. 5.
Un pacco polvere per N. 10 sifoni L. 1.
Presso la **DROGHERIA DELLE FAMIGLIE**
Torino, via Carlo Alberto, N. 17.
c 1417

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e la preservano da qualunque malattia. L. 2 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 1343

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

PILLOLE DI PARIGLINA COL **JODURO di POTASSIO**
Reparano il sangue al secondo grado e sono di conseguenza specialissime per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 3, 1/2 L. 2. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso **B. GIORDANO**, farmacista via Roma, 17, *Torino*. — Deposito del rinomato liquore **Laville**, contro la gotta e reumatismi. 348

ED. PINAUD
37, Boulevard de Strasbourg, PARIS
PRODOTTI SPECIALI ALLE VIOLE DI PARMA
PROPRIETÀ ESCLUSIVA

Sapone	alle **VIOLE DI PARMA**
Essenza	alle **VIOLE DI PARMA**
Acqua di toeletta	alle **VIOLE DI PARMA**
Olio	alle **VIOLE DI PARMA**
Polvere di riso	alle **VIOLE DI PARMA**
Brillantina	alle **VIOLE DI PARMA**
Busting	alle **VIOLE DI PARMA**

In Torino presso **Il Mondo**, via Ospedale, N. 5

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Diavolo*, opera.
DALIO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La Dea dei Cerculli*, ballo.
ARENA, o. 8 1/2. — *La Donna pallida* — *Marinetta e Frontino*.
Serata d'onore della signora V. Lazzari.
SKATING RINK *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 8 GIUGNO 1883.
NASCITE 20, cioè maschi 9, femmine 11.
MORTI DENUNCIATI. — Imasso Marietta, d'anni 22, di Torino, sarta — Marietti Martina nata Piaggio, id. 65, di Genova — Quaglia Maria, id. 70, di Serravalle Scrivia — Bertolero Francesco, id. 59, di Casal Monferrato, negoziante — Penzado Onorato, id. 36, di Asola, negoziante — Zoppi cav. Angelo, id. 57, di Rocchetta Taunro, maggiore in ritiro — Pagliano Felice, id. 12, di Torino — Abate Biaiolo, id. 7, di Bellinzacolare — Salvai Eugenia, id. 9, di Marsiglia, scolara — Antonietti Margherita, id. 11, di Verolengo, scolara — Corrado Maddalena nata Ambrosio, id. 36, di Montanaro, filatrice in seta — Boroni Guglielmo, id. 20, di Piacenza, soldato di fanteria — Suor Anna Barnaudery, id. 92, di Mont de Marsan (Francia) religiosa — Casalegno Carolina, id. 50, di Torino, sensale — Peraldo Felice, id. 48, di Alo di Stura, inserviente-capo all'Istituto anatomico — Borgogno Giovanni, id. 55, di Torino, disegnatore — Pavia Carlo, id. 17, di Maraglia, correttiere — Milano Antonio, id. 48, di Nolro, impresario — Bellavalle Guido, id. 45, di Cortanzone, scrivano — Bottero Giuseppe, id. 56, di Torino, negoziante.
Più 3 minori d'anni 1.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 11, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 giugno 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
8 ant. 736,0 3 p. 735,3 9 p. 735,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+19,0	+22,2	+17,0

Tensione del vapore in millimetri:

13,8	11,3	12,9

Umidità relativa in centesimi:

79	50	86

Venti:

N d.	SE d.	SE d.

Stato atmosferico:
sereno, ser. n. q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,8 massima +25,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Massima della notte del 9 +14,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 10 giugno 1883.
Nascere del *Sole* 4.34 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,3.
Nascere della *Luna* 10,11 sera. — Merid. 4,36 sera. — Tram 11,21 sera.
Giorno della *Luna* 04.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 9 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
La zona burrascosa che trovavasi sulla Francia si è avanzata verso l'est ingrossandosi; essa si estende dal golfo della Finlandia al Mediterraneo; in questa zona esistono molti minimi barometrici di cui i più importanti si trovano presso Riga, Vienna e Nizza.
Il barometro sale sulle coste ovest della Francia, però discende di nuovo sulle isole Britanniche.
La temperatura si è abbassata dovunque.

Italia. — 9 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore piovunn forti e temporalesche al nord e centro, deboli altrove; venti di libeccio qua e là freschi; barometro disceso da 7 a 8 mm. dal nord al sud; temperatura abbassata notevolmente al nord.
Stamane cielo piovoso al nord, vario altrove, venti deboli e freschi interno al libeccio, depressione sull'Alta Italia; barometro variabile da 751 a 757 mm. dal nord al sud.
Mare mosso lungo la costa Ligure e Tirrenica.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa ed Africa il 9 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+19,0	+ 8,0
Stornoway	+13,0	+ 8,0
Christiansund	+ 7,0	+ 5,0
Copenaghen	+18,0	+13,0
Valenza	+28,5	+11,7
Yarmout	+13,4	+ 9,5

	Massima	Minima
Bruxelles	+23,3	+ 8,3
Amburgo	+22,0	+ 9,0
Breslavia	+20,6	+14,0
Cracovia	+18,4	+15,0
Hermanstadt	+27,0	+13,0
Vienna	+26,0	+16,0
Berna	+23,4	+13,9
Parigi	+27,9	+13,5
Bordeaux	+22,1	+13,5
Nizza	+20,0	+15,0
Madrid	+19,0	+10,4
Trieste	+21,0	+14,0
Torino	+23,2	+15,2
Moncalieri	+22,1	+14,3
Firenze	+27,2	+13,5
Roma	+27,2	+16,1
Napoli	+25,4	+16,6
Cagliari	+25,0	+17,0
Palermo	+22,5	+15,2
Costantinopoli	+27,0	+14,0
Algeri	+21,0	+18,0
Tunisi	+21,0	+10,0
Biskra	+30,0	+ 9,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 6 giugno:

1. R. D. (n. 1330), del 31 maggio, che ricostituisce come Ente morale la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

2. R. D. (n. 1338), del 20 maggio, che costituisce in Società pratica di agricoltura, intesa a favorire gli agricoltori, fittavoli, castaldi, ecc., l'istituto agrario di Rivoglano.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:
Il ristabilimento del cavo sottomarino tra Sant'Elena (Equatore) e Paita (Perù).
I telegrammi per gli uffici al sud di Sant'Elena, per la via dell'America settentrionale, riprendono corso regolare.
Roma, il 5 giugno 1883.

Direzione Generale del Debito Pubblico.
Distinta delle Obbligazioni *ai portatore create con legge 8 luglio* 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*., n. 6) *comprese nella 65ª estrazione seguita in Roma il 30 maggio* 1883.
Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto L. 14,340 premio L. 83,350
» II. 19530 » » 10,000
» III. 7497 » » 5,000
» IV. 9872 » » 2,000
» V. 1135 » » 1,000

Numeri delle successive Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

9	43	47	127	192
249	283	301	324	359
382	444	491	505	772
791	811	911	940	990
1070	1087	1100	1193	1211
1232	1241	1250	1275	1327
1412	1416	1475	1515	1573
1621	1673	1681	1692	1699
1788	1837	1902	1918	1927
2011	2070	2121	2123	2135
2154	2205	2246	2259	2276
2357	2359	2360	2377	2410
2535	2537	2573	2728	2754
2767	2800	2805	2807	2895
2898	2914	2962	3000	3019
3142	3175	3191	3217	3238
3319	3341	3432	3508	3550
3518	3581	3632	3678	3734
3755	3772	3775	3859	3886
3951	3964	39 0	4005	4011
4150	4230	4240	4273	4300
4427	4434	4452	4503	4507
4576	4631	4654	4841	4885
4967	5005	5005	5019	5020
5077	5079	5091	5120	5100
5144	5168	5193	5171	5205
5325	5352	5399	5430	5488
5709	5749	5765	5921	5959
6008	6167	6210	6245	6295
6271	6283	6348	6511	6519
6540	6559	6571	6618	6650
6693	6710	6715	6851	6871
7010	7101	7145	7191	7210
7126	7157	7193	7252	7253
7237	7285	7295	7321	7412
7354	7383	7408	7375	7647
7682	7688	7698	7705	7716
7784	7822	7838	7866	7885
7887	7897	7911	7950	7952
7973	8018	8074	8092	8124
8182	8214	8221	8256	8337
8346	8370	8398	8421	8520
8586	8617	8652	8698	8752
8809	8815	8823	8835	8910
9024	9057	9221	9234	9246
9249	9256	9290	9389	9734
9751	9808	9903	9909	9986
10032	10160	10188	10229	10314
10349	10375	10410	10423	10728
10538	10477	10538	10559	10589
10627	10697	10701	10710	10735
10798	10897	10900	10963	10993
10997	11072	11097	11083	11127
11245	11315	11358	11360	11421
11425	11457	11495	11685	11691
11731	11751	11830	11852	11870
11905	12002	12007	12058	12130
12280	12289	12352	12364	12370
12393	12451	12717	12752	12883
12909	12965	12967	12983	13121
13219	13240	13280	13360	13419
13520	13571	13624	13595	13599
13703	13810	13773	13869	13719
13724	13831	13873	13871	13933
13983	14174	14119	14208	14220
14279	14331	14315	14432	14573
14543	14555	14591	14598	14732
14791	14844	14901	15004	15019
15105	15187	15220	15243	15238
15275	15304	15371	15407	15411
15483	15496	15645	15647	15697
15723	15821	15828	15869	15870
15938	15952	15981	16019	16038
16080	16151	16176	16 8	16203
16253	16302	16304	16408	16705
16805	16917	16938	16949	16978
17053	17071	17078	17089	17092
17086	17249	17262	17284	17294
17292	17345	17297	17298	17370
17395	17338	17370	17395	17405
17521	17543	17557	17575	17633
17670	17701	17712	17725	17805
17809	17881	17900		

Le suddette Obbligazioni cessarono di fruttare con tutto luglio 1883 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali, rappresentati dalle medesime, in unione ai premi assegnati alle stesse prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1883 contro restituzione delle Obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quelle che vanno col 31 luglio 1883, aventi i numeri dal 67 al 70 inclusivo.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli abbonamenti dei risicoltori verificate a Torino il 9 giugno 1883.

Quesito 1. — Come procede l'allevamento dei bachi?
Casale. — Bene.
Quesito 2. — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?
La gialla.
Quesito 3. — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?
Atrofia.
Quesito 4. — A quale studio in generale sono giunti gli allevamenti?
Dal 3° al 4°.
Quesito 5. — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?
Mediocre ed abbondante.
Quesito 6. — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?
Nessuno.
Biscossi. — 1. Bene — 2. Giallo indigeno — 3. Cattive — 4. Al 3° — 5. Abbondante — 6. Nessuno.
Verrelli. — 1. Bene — 2. Giapponese, francese e nostrana — 3. Nessuno — 4. Dal 1° al 2° — 5. Mediocre ed abbondante — 6. L. 6 al q.

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Palazzo Comunale Piliberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino della vendita dei prezzi medi del giorno 8 giugno.*
Lotti venduti N. 553.
Carne: Al chil. fino 1 44, Vitello 1 60, Sanato —, Ovina —.
Salumi: Salame 3 75, Lardo 2 25.
Olio: Oliva 1ª q. 1 80